







## Il collasso della civiltà occidentale-atlantica. La crisi Usa e la minaccia dei Bricsaa

Con il termine di civiltà occidentale si intende, a seconda dei periodi storici, la civiltà relativa ad un'area geografica eculturale comprendente grosso modo l'Europa e, in senso più esteso, tutti quei Paesi Europei ed extraeuropei che presentano tratti culturali, economici, commerciali o politici comuni, riconducibili al mondo e soprattutto ai principi filosofici del mondo greco-romano-cristiano-rinascimentale -illuministico.

Si può dire che la nascita del senso di "Occidente" è determinata dalla contrapposizione con l'Oriente, già con Erodoto che evidenzia, per la prima volta nella letteratura storica antica, a proposito delle guerre degli antichi greci contro l'impero persiano, l'immagine di un "Oriente schiavo" contrapposto ai valori di libertà occidentali dei quali la Grecia si ritiene portatrice e che hanno trovato nelle rivoluzioni europee ed americane i valori portanti della libertà e dell'uguaglianza.

Una contrapposizione in continua evoluzione

Storicamente la contrapposizione andò evolvendosi. Rispetto ad un oriente variamente definito e frammentato, il mondo occidentale e la sua civiltà andarono progressivamente trovando una loro coerenza nei valori fondanti che venivano progressivamente definiti.

Oggi si può definire l'Occidente come la sfera geopolitica in cui maggiormente marcata è l'influenza politica, militare e strategica degli Stati Uniti. Una influenza che ritiene l'appartenenza dell'Europa al campo occidentale giustificabile principalmente su questi presupposti e non su un saldo retroterra culturale. In questo senso sarebbe più corretto parlare di civiltà occidentale-atlantica per il ruolo dominante degli Usa. "Occidentali" sotto il profilo geopolitico ma non storico, culturale e ideologico sarebbero, in questo contesto, Paesi come Turchia, Ungheria e Germania.

Il modello culturale "atlantico"

In questo senso il modello culturale "atlantico" per la connessione tra Europa e gli Stati Uniti si è andato uniformando ai valori ed allo sviluppo sempre più egemonico degli stessi Stati Uniti. I quali hanno visto come strategia di dominanza solo quella bellica funzionale ad un'economia in gran parte fondata sulla stessa industria che rappresenta il 50% delle spese globali in armi la cui lobby è dominante nella politica americana.

Lo stesso Dwight Eisenhower, nel discorso del suo commiato dopo 8 anni di presidenza, rivolgendosi al popolo il 17.1.61, disse:

Nel governo dobbiamo stare in guardia contro le richieste non giustificate dalla realtà del complesso industriale militare. Esiste e persisterà il pericolo della sua disastrosa influenza progressiva. Non dobbiamo mai permettere che il peso di questa combinazione metta in pericolo la nostra democrazia

Lo spartiacque

Con la caduta del muro di Berlino il modello vincente degli Usa ha trovato conferma nei fatti contribuendo a creare un mondo unipolare che ha trovato la sua massima affermazione alla fine del secolo scorso portando molti a pronunciarsi sul nuovo secolo come quello americano.

Oggi a distanza di poco più di due decenni vediamo come la curva di crescita del modello americano

